«Indagini su appalti in ospedale»

▶I Pm Massini e Iannella rivelano alla Commisione bicamerale di inchieste in corso che riguardano la struttura sanitaria

▶Nel mirino della magistratura «un pacchettone» di atti da verificare «anche sui rapporti intercorsi tra Asm e Cosp»

IL CASO

Sotto la lente d'ingrandimento della Procura ternana sono finiti alcuni appalti che riguardano lavori che sono stati commissionati all'ospedale Santa Maria di Terni. E' quanto emerge dai documenti dell'audizione della Commissione bicamerale d'inchiesta - che si è svolta a febbraio - sulle attività illecite connesse all'ambiente e al ciclo dei rifiuti, rese pubbliche nei giorni scorsi. Quel giorno furono sentiti l'allora procuratore facente funzioni, Raffaele Iannella, il sostituto procuratore, Elisabetta Massini, l'ex procuratore Cesare Martellino, il sindaco e presidente della Provincia di Terni, Leopoldo Di Girolamo e Mario Borghi, comandante della polizia provinciale. La commissione bicamerale, presieduta da Alessandro Bratti e composta dai deputati Stefano Vignaroli, Giovanni Palma, Renata Polverini, Marcello Taglialatela e Alberto Zolezzi e dal senatore Paolo Arrigoni, il 24 febbraio scorso era stata ricevuta dal prefetto di Terni, Angela Pagliuca, presente il questore, Carmine Belfiore. Fra i consulenti della commissione anche il gip del Tribunale di Terni, Maurizio Santoloci, noto per le sue battaglie in difesa dell'ambiente. Fu un'audizione puntigliosa, che andò avanti per quattro ore e che ha prodotto decine di pagine zeppe di notizie legate alle inchieste ambientali che hanno riguardato la Conca, alla gestione dei rifiuti, al delicato tema degli interventi che hanno interessato l'area Sin, sorvegliata speciale per le caratteristiche di un sito altamente inquinato da bonificare. I tre magistrati ascoltati dalla Commissione avevano risposto in modo puntuale al fuoco di fila di domande di chi chiedeva lumi sui vari aspetti da approfondire. Ed è stato in questo frangente, quando il sostituto procuratore, Elisabetta Massini, spiegava gli accertamenti in corso legati a Mafia Capitale, che si era appreso dell'indagine in corso legata agli appalti in ospedale. «Per quanto riguarda l'attività relativa agli accertamenti dei rapporti tra Asm e Cosp Tecno Service - aveva precisato Elisabetta Massini - le indagini sono ancora in corso. Constano di un'attività soprattutto di consulenza sugli appalti che sta producendo relazioni per temi, dalle quali comunque sembra emergano gravissime irregolarità». Inevitabile la domanda di Stefano Vignaroli: «Di che tipo? Negli appalti tra Asm e Cosp?». Altrettanto puntuale la risposta del pm, Elisabetta Massini: «No, per ora non siamo arrivati ancora ad Asm, perché i settori di indagine sono diversi. Non riguardano soltanto il rapporto Asm-Cosp, ma anche altre tipologie di appalto. È un po' un fascicolo calderone». Vignaroli chiede al magistrato se può dire a cosa si riferiscano le irregolarità, a quali appalti. «Alcuni appalti riguardano, in particolare, dei lavori che sono stati commissionati all'Ospedale Santa Maria. Sono indagini in corso» si limita a dire il sostituto procuratore rispettando il comprensibile riserbo per un'inchiesta che, pare di capire, è ancora in pieno svolgimento e rischia facilmente di essere inquinata da qualche parola di troppo. «Appalti che non riguardano, però, il tema dei rifiuti?» incalza il presidente della Commissione, Alessandro Bratti. «No - risponde la Massini - ma c'è tutta un'attività di appalto che fa parte di questo procedimento». Al presidente della commissione il compito di riassumere con poche parole quello che ha sentito: «Fanno parte di un "pacchettone" - dice Bratti. Se successivamente riusciamo ad avere gli atti, ci interessa, ovviamente - precisa al pm - la parte che riguarda specificamente i rifiuti».

Nicoletta Gigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«ALCUNI FASCICOLI SI RIFERISCONO A LAVORI COMMISSIONATI AL SANTA MARIA»

Elisabetta Massini
Sostituto procuratore

L'ospedale Santa Maria di Terni

Il dramma

Travolto da un'auto operaio gravissimo

▶E' in condizioni gravissime all'ospedale di Terni dopo essere stato investito da un'autovettura mentre stava lavorando ad un pozzetto fognario. Vittima dell'incidente, che si è verificato nel tardo pomeriggio di ieri in via Campomicciolo, un ternano di 57 anni. L'uomo, inginocchiato a terra per eseguire dei lavori, è stato travolto da una Lancia Delta che stava uscendo da un'abitazione privata. Sul posto i vigili del fuoco, che hanno sollevato la vettura per liberare il ferito e consentire al personale del 118 di prestare i primi soccorsi. Il 57enne è stato trasportato all'ospedale di Terni, dove è ricoverato in prognosi riservata per le gravissime lesioni riportate nel singolare incidente. Sul posto per i rilievi anche gli agenti della polizia municipale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE

L'imponente cantiere che si sviluppa nella parte retrostante la stazione ferroviaria di Terni e che consente la realizzazione dell'opera (Fotoservizio Angelo Papa)

IL PERCORSO

La prima parte della passerella in legno ormai completata. Collegherà il nuovo parcheggio con l'interno della stazione

L'ACCESSO

La scalinata che consente l'accesso alla nuova struttura ormai in fase di completamento. L'inaugurazione è prevista per ottobre o al massimo Natale

Prende forma la nuova passerella della stazione ferroviaria

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Se da piazza Dante si guarda dentro alla stazione, si vede una gru stagliarsi verso il cielo. Se poi si guarda da dentro alla stazione stessa, o dal parcheggio di via Proietti Divi posto dalla parte opposta e dietro ai binari, si vede ancora meglio di cosa si tratta, insieme anche a quel nuovo pennone fatto a tre punte unite da due cerchi che, insieme all'obelisco di Arnaldo Pomodoro e alla fontana di piazza Tacito, potrebbe diventare un simbolo della città.
Comincia a prendere forma la nuova passerella pedonale sopraelevata lunga 200 metri, a disposizione dei pendolari e di chi viaggerà in treno. Collegherà l'atrio della stazione ferroviaria con i nuovi parcheggi per i pendolari di via Proietti Divi, permettendo a chi la percorrerà di attraversare dall'alto tutti i binari. In mezzo ci sarà proprio quel nuovo pennone a tre punte. Tutto è realizzato in base ad un progetto dello studio architettonico britannico Benedetti-McDowell. In autunno, o al massimo prima di Natale, sarà pronta.
L'opera, in carpenteria metallica d'acciaio, partirà dall'atrio della stazione e arriverà fino a via Proietti Divi. Alle due estremità, due ascensori e delle scale di accesso. La pavimentazione sarà in legno, con lucernari ogni tre metri. I lavori per mettere le basi della nuova soprelevata sono cominciati da più di un anno. L'opera non è che l'inizio di una serie di interventi per riqualificare la stazione ferroviaria. Per questo, ci sono il progetto Centostazioni della Rete ferroviaria italiana e il piano urbanistico Pit (Piano integrato territoriale) che prevede un investimento totale di 6 milioni di euro, finanziati per il 20% dal Comune di Terni e per il resto da fondi regionali.
Intorno alla stazione, ci sono già nuovi posti auto. C'è il parcheggio dell'ex scalo merci ferroviario con più di 300 posti. Quello di via Proietti Divi, collegato alla passerella, arriverà a superarne i 700, su più livelli. «I lavori stanno avanzando in modo soddisfacente – dice l'assessore comunale ai lavori pubblici Stefano Bucari – e credo che riusciremo a vedere l'opera pronta ad ottobre. O comunque, sicuramente entro fine anno». Bucari conferma anche la prosecuzione dell'impegno per la riqualificazione dell'intera stazione ferroviaria: «Nei giorni scorsi, insieme all'assessore regionale Giuseppe Chianella, abbiamo incontrato i responsabili di Rete ferroviaria italiana e di Centostazioni per mettere a punto tutti gli interventi».

Paolo Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I lavori in corso alla stazione

SONO 200 I METRI DI SOPRAELEVATA PEDONABILE IN FASE DI COSTRUZIONE L'INAUGURAZIONE A OTTOBRE O A NATALE

Elettro, tensione in Consiglio comunale

LA PROTESTA

NARNI L'atmosfera s'è improvvisamente surriscaldata: i lavoratori dell'Elettrocarbonium, e delle ditte dell'indotto, hanno chiesto ieri, davanti al Consiglio e al sindaco Francesco De Rebotti, la testa, «politica», s'intende, dell'assessore Marco De Arcangelis, che per loro, insieme al direttore, è la causa prima della confusione che regna ormai da mesi all'interno della storica fabbrica narnese. E quando lo stesso De Arcangelis ha provato a confutare le contestazioni, i lavoratori se ne sono andati, in blocco, vociando in maniera plateale, sottolineando il loro dissenso. Un'altra giornata, insomma, persa a discutere senza che si sia saputo il nome, se c'è davvero, del nuovo interlocutore interessato all'area, senza che si sia prodotto alcunché in fabbrica, senza che siano arrivati stipendi, con una situazione cristallizzata, che non sembra potersi sbloccare a breve termine. Lasciando gli interrogativi di sempre, con uno in più: ben tredici lavoratori entrano nello stabilimento ogni mattina e svolgono un turno completo: «A fare niente, perché non vi sono elementi per produrre – spiega Marco Di Clemente, uno dei presenti in sala – dodici come gli apostoli e il direttore. Perché stiano lì non è dato sapere: quando se ne è andata la Sgl Carbone un anno e mezzo fa, aveva lasciato due dipendenti per le questioni della sicurezza. Stanno in fabbrica e a quanto se ne sa, anche senza stipendio». I partiti che danno il loro apporto alla giunta al momento non avrebbero pensato a far dimettere l'assessore De Arcangelis, anche se nel loro documento finale, non viene nemmeno nominato. «Basterebbe togliergli la delega allo sviluppo economico, s'è dimostrato poco capace: d'altra parte il sindaco ha detto che avrebbe ripreso su di sé la cabina di regia della vicenda Elettro» aveva rinforzato Alessandro Amici, consigliere della minoranza. Tra gli interrogativi rimasti sul campo, c'è quello del perché Michele Monachino, dopo l'evidente fallimento, non solo a parole, della sua iniziativa, non decida di passare la mano. Che stia aspettando il nuovo imprenditore interessato? Che sia d'accordo con il liquidatore Marco Petrucci, l'avvocato milanese, che ha trovato l'interessato, stante ai si dice? «Tutte cose che non sono state mai chiarite» dice Alfio Proietti, un lavoratore. Eravamo venuto nella sala del consiglio comunale per sapere e ce ne andiamo con i soliti dubbi».

Marcello Guerrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un momento del Consiglio